

Industria. A luglio terza flessione consecutiva delle commesse d'oltrefrontiera (-4,9%), bene il mercato interno (+11,4%)

Nuovo calo per gli ordini esteri

I rincari dei prezzi alla produzione spingono la crescita del fatturato (+4,7%)

Franco Vergnano
MILANO

Arretra a luglio il fatturato dell'industria (sul mese precedente), mentre sembrano andare meglio gli ordini, grazie al buon apporto delle commesse interne che compensano il calo di quelle estere, in flessione tendenziale per il terzo mese consecutivo.

La dinamica del fatturato sconta l'effetto dei prezzi alla produzione che, nell'ultimo periodo, sono stati in forte tensione (+8,3% a luglio) per l'impennata sia del greggio sia delle materie prime internazio-

nali (la maggior crescita del business è stata quella del settore energetico).

Secondo l'Istat a luglio l'indice del fatturato industriale, a prezzi correnti, è risultato pari a 142,6 (base 2000=100) segnando un incremento del 4,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In particolare il giro d'affari è aumentato del 4,1% sul mercato interno e del 6,1% su quello estero. L'indice generale destagionalizzato del fatturato è invece risultato pari a 129,9 nel mese di giugno e 126,7 a luglio, con variazioni congiunturali nega-

tive per luglio (-2,5%) dopo il positivo andamento di giugno (+3,2%). L'indice degli ordini è stato pari a 142,1, con una crescita tendenziale del 5,5% come sintesi di un incremento dell'11,4% sul mercato interno (anche se l'indicatore rimane su livelli bassi) e di una riduzione del 4,9% sull'estero.

Gli ordini hanno registrato gli incrementi più consistenti nella produzione di mezzi di trasporto (più 93,6% dovuto prevalentemente ai forti aumenti registrati nelle industrie della cantieristica e della

costruzione di veicoli ferroviari) e nella produzione di metallo e prodotti in metallo (più 7,5%); la diminuzione più forte c'è stata nella produzione di macchine e apparecchi meccanici (meno 20,6%).

Sempre su questo versante, c'è da notare che a luglio gli ordinativi degli autoveicoli hanno subito un calo tendenziale del 18%, frutto di una riduzione del 23,6% sul piano nazionale e del 9,9% su quello estero. Il fatturato è diminuito a luglio dell'1,6%, come sintesi di un aumento del 23,5% dell'estero e di un calo del 16,6% a livello nazionale.

Secondo il Cerm di Roma i dati «non cambiano lo scenario perché l'economia rimane in fase di rallentamento e inflazione, con prospettive di possibili aggravamenti». Inoltre queste statistiche sono «da valutare con cautela». E questo perché, anche se esprimono incrementi nei valori nominali, al netto della dinamica dei prezzi, segnano arretramenti reali.

Per le analisi del Cerm, di positivo in termini reali rimane soltanto la variazione congiunturale degli ordinativi tra luglio e giugno 2008 (più 2,1%) che però «è troppo poco per poter controbilanciare tendenziali così marcatamente in riduzione».

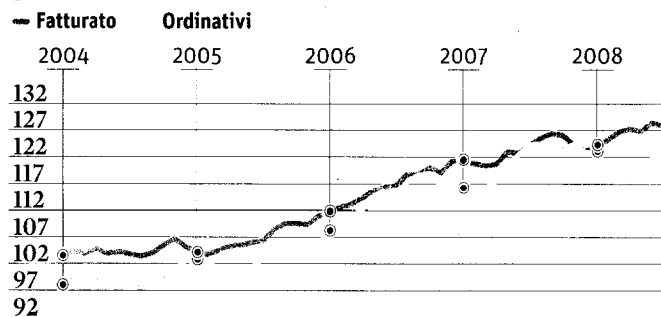
A luglio il fatturato tendenziale è cresciuto del 28,6% per l'energia, del 4,2% per i beni di consumo, del 3,8% per gli intermedi e dello 0,4% nelle macchine strumentali. Gli indici destagionalizzati del fatturato registrano invece, su giugno, variazioni negative del 6% per i beni strumentali, dell'1,7% per gli intermedi, dell'1% nei beni di consumo e dello 0,5% per l'energia.



Per le calzature flessione del 7,2%

Ordinativi e fatturato a confronto

Industria. Indici 2000=100, dati destagionalizzati, media mobile 3 termini



Il consuntivo di sette mesi di ordini (var. % tendenziali)



Calzature

-7,2



Mobili

-4,1



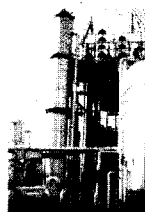
Prod. in legno

-3,2



Abbigliamento

-2,4



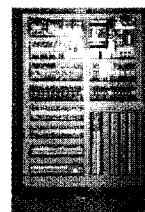
Chimica

2,7



Prod. metallo

5,1



App. elettrici

11,3



M. di trasporto

16,0

Fonte: elaborazione del Sole24Ore su dati Istat